



ROBINSON IMAGES



VOTO  
★★★★☆

Valeria Luiselli  
**Volti nella folla**  
La nuova  
frontiera  
Traduzione  
Elisa Tramontin  
pagg. 192  
euro 16,90

▲ **Ritratto di signora**  
Donna con orecchino,  
Città del Messico, 1928 circa  
La foto in bianco e nero  
è di Tina Modotti (1896-1942)

LATINOAMERICA

# Il fantasma del metrò

Arriva in Italia l'esordio di Valeria Luiselli  
Scrittrice messicana ma lontana dai cliché  
terzomondisti del mercato editoriale

di **Stefania Parmeggiani**

sé stesse. Ad alimentare una vaga atmosfera da fallimento esistenziale, s'insinua la curiosità del marito, che non capisce dove finisce la realtà e inizi l'invenzione. «Andavi a letto con le donne?» gli chiede un giorno. E poi dopo avere sbirciato altre pagine si arrabbia: perché tutti quei dettagli sul suo passato new-yorkese? Non le aveva forse raccontato di stare scrivendo un libro su Owen? E così lei, per continuare in segreto la redazione del romanzo, finge di scriverne un secondo. S'intitola *Filadelfia* e sostituisce all'io narrante della scrittrice quello di Owen. Il poeta parla dalla fine della sua vita, negli anni Cinquanta a Filadelfia. Ormai cieco, rievoca la giovinezza durante il Rinascimento di Harlem, quando s'illudeva di cambiare il mondo con la poesia e partecipava al fermento letterario di New York, sfiorando scrittori come Louis Zukofsky o Federico García Lorca. Quando i due narratori sembrano scorgere i riflessi l'una dell'altro nei vetri dei convogli, le dimensioni temporali coincidono. Un solo istante al culmine di un artificio letterario fragilissimo dove anche le crepe sono portatrici di senso e invece di mandare tutto all'aria finiscono con il sottolineare quanto di prezioso c'è in una simile costruzione. Il lettore viene trascinato dai dialoghi incisivi, dalla prosa agile, tagliente e schietta, dall'ironia e dalla ferrea convinzione dell'autrice che ogni persona muore più volte generando fantasmi che chiunque, chiudendo gli occhi, può scorgere.

Le apparizioni moltiplicano i piani, i simboli e anche i significati tanto che a volte ci si sente smarriti, con la sensazione di avere vagato tra le epoche senza una direzione precisa. Verrebbe voglia di avere una mappa, una di quelle disegnate per semplificare ai viaggiatori l'intricato groviglio di una delle più antiche metropolitane al mondo, ma si può ridurre l'esistenza a linee e fermate? Luiselli si guarda bene dall'indicare scorciatoie e percorsi, procede per frammenti e digressioni, partendo - questo si con chiarezza - sempre da dettagli quotidiani. La domanda di un bambino, una pianta assetata d'acqua o una fotografia appesa vicino alla finestra sono la porta d'ingresso a temi più grandi e profondi, che aiutano a comprendere come questo non sia un romanzo di fantasmi nel senso letterale del termine, ma di persone che non riescono ad abitare del tutto le esistenze che si costruiscono, donne e uomini che finiscono per evaporare, pallidi riflessi di ciò che sono stati o di ciò che diverranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA